

demos & pi


[www.demos.it](http://www.demos.it)

105° Atlante Politico

*Indagine  
Demos & Pi  
per la Repubblica*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

ottobre 2022



**NOTA INFORMATIVA**

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica . La rilevazione è stata condotta nei giorni 4-6 ottobre 2022 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.004, rifiuti/sostituzioni/inviti: 5.783) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%). Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

## FIDUCIA BOOM A MELONI MA PER GLI ITALIANI IL GOVERNO NON DURERÀ. M5S A UN PUNTO DAL PD

di Ilvo Diamanti

Il sondaggio condotto da Demos nei giorni scorsi conferma i principali risultati delle elezioni, che si sono svolte il 25 settembre. In particolare, rileva il calo del PD e, al tempo stesso, la risalita del M5S. Il dato più evidente e importante, comunque, è costituito dal “primato” dei Fratelli d’Italia, guidati da Giorgia Meloni. Che, arrivano al 26,4%. Pochi decimali in più rispetto alle elezioni politiche, ma 22 punti oltre il risultato ottenuto nel 2018. Quando erano una piccola formazione di Destra. Mentre oggi il loro elettorato si è allargato verso il Centro-Destra e, in piccola misura, anche verso il Centro.

Una tendenza uguale e contraria, rispetto alla Lega, che è scesa, o meglio, crollata, appena sotto l’8%. Riducendosi a metà, rispetto alle Politiche 2018. E a meno di un quarto, rispetto alle Europee, quando avevano superato il 34%. Sull’altro versante, il PD scivola sotto il 18%, mentre le altre forze politiche (Azione e IV, Europa Verde, Sin. Italiana e +Europa) mantengono il loro peso elettorale o crescono di poco. Azione e Italia Viva, in particolare, si confermano al 7,8%. Mentre il M5S cresce ancora, fino al 16,8%. Insieme alle forze politiche di quest’area il PD potrebbe disegnare un “campo” di Centro- Sinistra effettivamente “largo” e, quindi competitivo con il Centro-Destra.

Tuttavia, le distanze fra questi partiti, anzitutto fra M5S e PD, restano “larghe”. Così, l’area a cui si rivolge Giorgia Meloni appare maggioritaria. La fiducia nei suoi confronti, d’altronde, è cresciuta sensibilmente, nell’ultimo mese e ha raggiunto il 53%: 12 punti in più, rispetto a un mese fa. Inoltre, 10 punti sopra a Giuseppe Conte, 20 più di Silvio Berlusconi ed Emma Bonino, 22 più di Matteo Salvini. In calo più limitato rispetto al suo partito. Tutti gli altri leader considerati dall’indagine mostrano livelli di consenso più ridotti. Calenda, Renzi, Fratoianni. E soprattutto Enrico Letta. Il segretario del PD, infatti, oggi è “apprezzato” dal 25% dei cittadini(intervistati). Quasi 10 punti in meno di un mese fa. Una tendenza parallela al suo partito, che spiega come, di fronte agli elettori, soprattutto del PD, una responsabilità significativa del calo di consensi venga attribuita al segretario. Al “capo”. D’altra parte, la “personalizzazione dei partiti” è, ormai, una tendenza consolidata. Come di-mostra, in direzione uguale e contraria, il grado di fiducia verso i FdI e Giorgia Meloni. Perché, agli occhi degli elettori, il partito ha il volto del Capo. E ciò è un problema per le forze politiche che hanno radici e

identità fondate nella storia e sul territorio. Come il PD, appunto. Erede dei partiti di massa della Prima Repubblica.

È, invece, molto significativo come, anche in questo sondaggio di Demos, il leader più apprezzato si confermi il Presidente del Consiglio Mario Draghi. Nonostante le critiche che si levano fra coloro che pensano di aggiornare le gerarchie di governo. Un'opinione comprensibile, ma non accolta dalla maggioranza dei cittadini. Mario Draghi, infatti, cala di qualche punto, ma resta ancora il leader più gradito. Stimato da una larga maggioranza degli italiani: 63%, 10 punti in più di Giorgia Meloni. A maggior ragione e in maggior misura rispetto a tutti gli altri. Per questa ragione e, non a caso, nella stessa misura, la maggioranza dei cittadini dà un giudizio positivo nei confronti del governo presieduto da Draghi: il 63%, 10 punti in più rispetto a chi apprezza l'idea di un nuovo governo guidato da Giorgia Meloni. Si tratta di un consenso analogo alla fiducia verso il Presidente Sergio Mattarella. D'altronde il legame fra i due Presidenti è stretto. Fin dalla nomina di Draghi, sostenuta con forza da Mattarella. E, per la stessa ragione, non stupisce che l'atteggiamento più tiepido si osservi nella base del Centro-Destra. E soprattutto dei FdI. Che vedono nel Presidente non solo un garante, ma un "limite".

Ai cambiamenti che intendono attuare, anche in ambito istituzionale.

Tuttavia, è significativo come solo un terzo, fra i cittadini, ritenga che un eventuale e probabile governo di Centro-Destra, guidato da Giorgia Meloni, possa durare fino al termine della legislatura. Mentre la maggioranza immagina un'investitura a tempo determinato. Un anno o poco più. Per i problemi "interni" al Centro-Destra. Ed "esterni", di fronte all'Europa.

Nell'insieme, si delinea una democrazia incerta. Attraversata da un limitato grado di fiducia verso il Parlamento e verso i partiti. D'altra parte, gli stessi FdI hanno vinto queste elezioni e guideranno il governo con il voto di un quarto degli italiani. Nel 2018, il M5S aveva ottenuto il 32%. A dimostrazione del sentimento scettico verso la politica e i partiti, che persiste. E si riproduce attraverso canali diversi, da un'elezione all'altra, alimentando la fluidità del voto.

È un indice della sfiducia verso le istituzioni "rappresentative". E verso i "rappresentanti" politici. Segnali di una democrazia incerta.

Nel presente e sul futuro.

## RESTA LA DIFFIDENZA VERSO IL PARLAMENTO NONOSTANTE LA RIFORMA

*di Fabio Bordignon*

Il nuovo Parlamento e il vecchio Presidente: saranno i protagonisti delle prime, caldissime giornate della XIX legislatura. Esiste tuttavia una asimmetria molto forte, fra le due istituzioni, in termini di fiducia. Elevata quella per Mattarella. Scarsa, a dispetto del recentissimo rinnovamento, quella nei confronti di Camera e Senato.

Appena il 20% degli italiani dice di fidarsi della massima assemblea elettiva. Addirittura tre punti in meno di quanto il Parlamento raccogliesse lo scorso dicembre. Non è bastata, dunque, la cura dimagrante di oltre un terzo dei seggi, né il bagno purificatore delle recenti Politiche, a mitigare i sentimenti anti-politici che permeano l'opinione pubblica. E certificati dall'elevata astensione.

La fiducia rimane bassa, però, anche fra chi si sente rappresentato dalle principali forze politiche. Persino presso l'elettorato dei vincitori del 25 settembre, si rimane lontani dalla soglia del 50%. Più precisamente, la fiducia nel Parlamento oscilla tra il 6% del Movimento 5 Stelle e il 39% della Lega. Dati poco incoraggianti per i neo-eletti, attesi alle sedute inaugurali di giovedì prossimo. Saranno loro a dover esprimere la "fiducia" per il nuovo governo. Fra qualche giorno. Nel 2018, si trattò di mesi. Questa volta, la maggioranza (di centro-destra) appare scontata. Ma la contrattazione tra le forze politiche, sulla composizione della squadra di governo, potrebbe non essere altrettanto lineare. La lista dei ministri dovrà essere sottoposta, in ogni caso, al vaglio del Presidente. Già "decisivo", in passato, come ha ricordato ieri Michele Ainis su queste pagine. Gli italiani guardano con largo favore al ruolo di mediazione e garanzia offerto dal Colle. Sergio Mattarella gode della fiducia del 61% delle persone intervistate. Ma si registrano punte superiori all'80% tra gli over-65 e i cattolici praticanti.

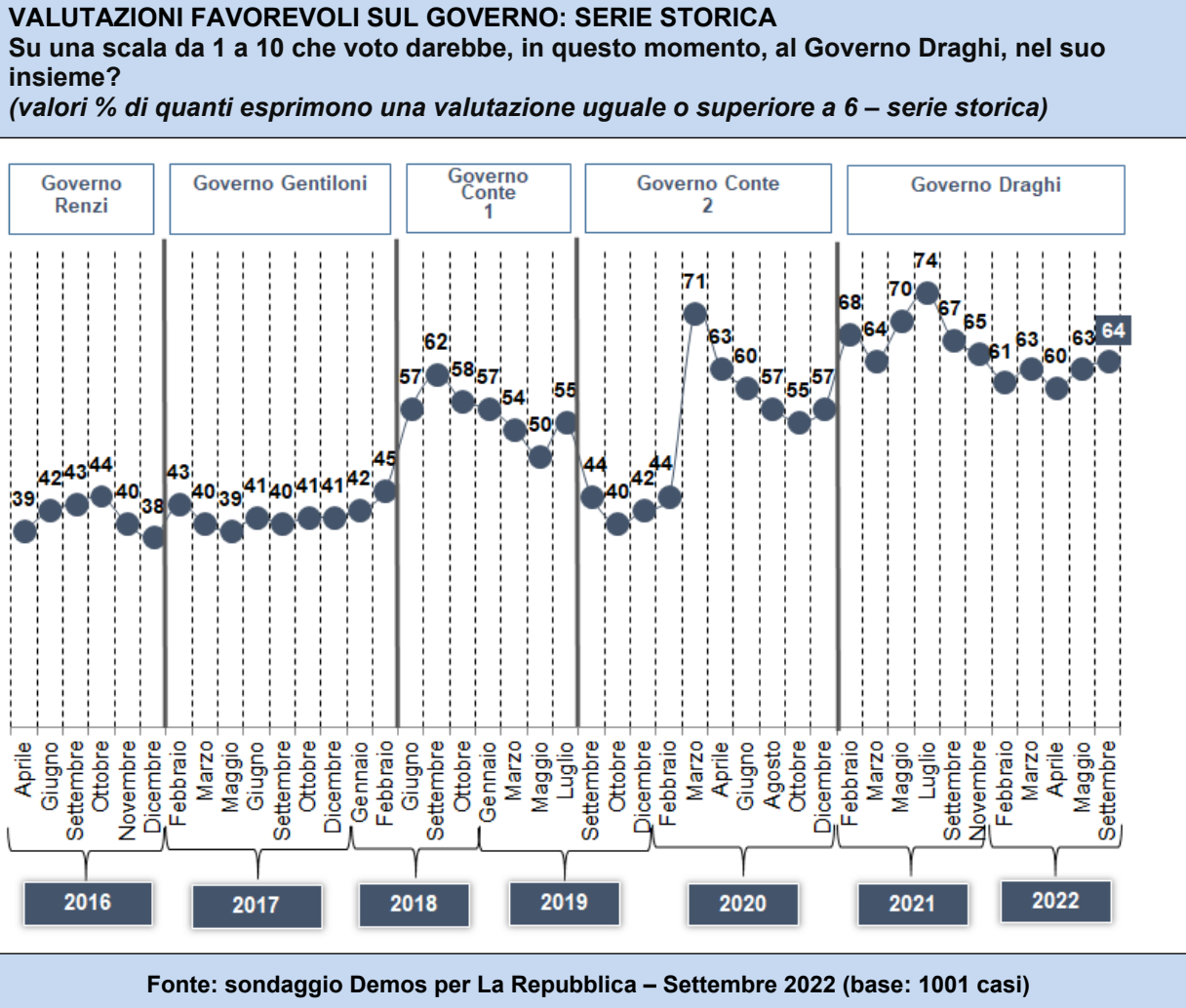
Sul piano politico, la fiducia nel Capo dello Stato è quasi totale tra gli elettori di Azione-IV e del Pd (94%). Ma si mantiene superiore al 50% anche per il M5S, Forza Italia e la Lega. Solo tra chi destina il proprio voto a Fratelli d'Italia si scende al 43%. Insomma, quello che sta per nascere non sarà, con ogni probabilità, un governo "del presidente". Ma già si mescolano, negli orientamenti degli elettori, l'auspicio e il timore che l'azione del Quirinale possa limitare i margini di manovra di Giorgia Meloni..

STIME ELETTORALI							
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)							
	STIME DI VOTO					RISULTATI ELETTORALI	
	settembre 2022	agosto 2022	maggio 2022	febbraio 2022	settembre 2021	Europee 2019	Politiche 2018
Fratelli d'Italia	<b>24.6</b>	23.4	22.3	20.5	20.8	6.5	4.4
Pd-Italia democratica e progressista	<b>22.4</b>	22.1 <sup>a</sup>	21.0 <sup>a</sup>	20.8 <sup>a</sup>	19.3 <sup>a</sup>	22.7 <sup>b</sup>	18.7 <sup>a</sup>
M5s	<b>13.8</b>	11.3	13.4	15.6	16.6	17.1	32.7
Lega	<b>12.0</b>	13.2	15.6	17.4	19.6	34.3	17.4
Forza Italia	<b>7.7</b>	8.3	8.0	7.6	7.7	8.8	14.0
Azione e Italia Viva	<b>6.8</b>	---	---	---	---	---	---
Azione e +Europa	---	5.3	4.0	4.3	4.5	---	---
Italia Viva	---	2.8	2.5	2.4	2.6	---	---
Europa Verde-Verdi e Sinistra Italiana	<b>3.4</b>	3.6	4.4	4.2	4.5	4.0 <sup>c</sup>	---
+Europa	<b>2.2</b>	---	---	---	---	3.1 <sup>d</sup>	2.6 <sup>e</sup>
Italexit	<b>2.0</b>	2.7	---	---	---	---	---
Altri	<b>5.1</b>	7.3	8.8	7.2	4.4	3.5	10.2
Totale	<b>100.0</b>	100.0	100.0	100.0	100.0	100	100

<sup>a</sup> Solo Pd  
<sup>b</sup> Pd, Siamo Europei  
<sup>c</sup> Europa Verde e La Sinistra  
<sup>d</sup> +Europa – Italia in Comune  
<sup>e</sup> +Europa – Centro Democratico

*Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 26%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.*

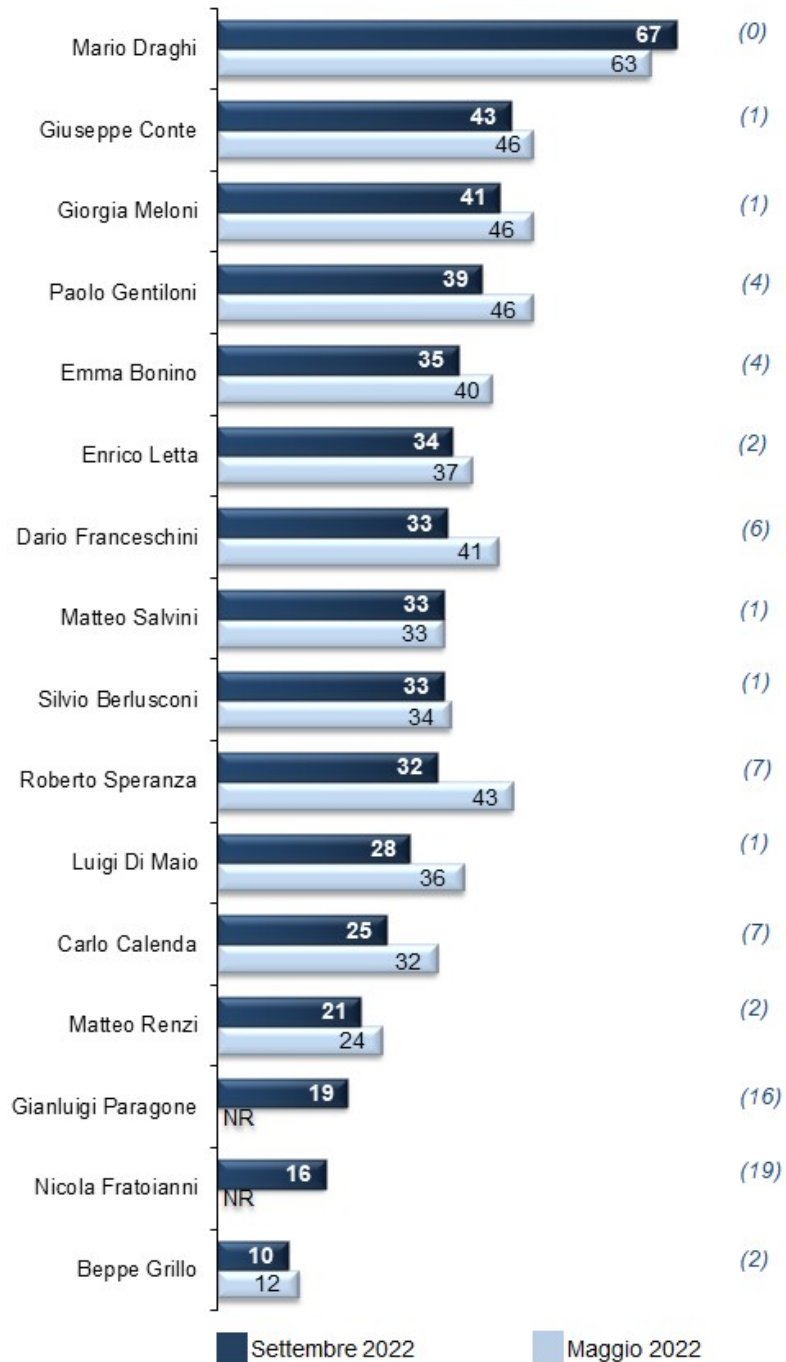
**Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Settembre 2022 (base: 1001 casi)**



**IL GRADIMENTO DEI LEADER**

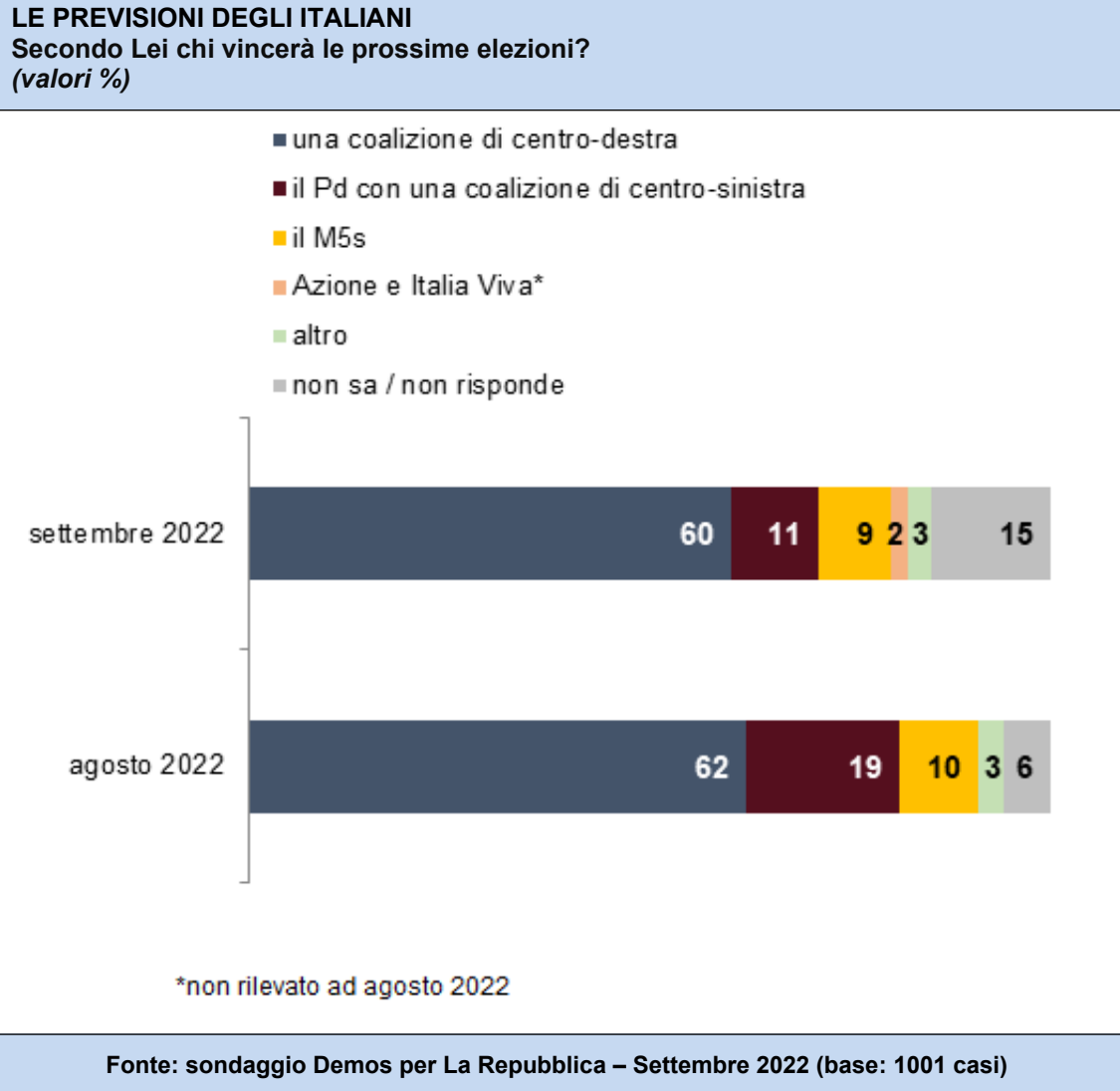
Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6"; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con maggio 2022)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Settembre 2022 (base: 1001 casi)





**I TEMI DELLA CAMPAGNA**

Vengono avanzate molte proposte su che cosa dovrebbero fare governo e parlamento. Su una scala da 1 a 10, nella quale 1 significa totalmente contrario e 10 totalmente d'accordo, quanto si direbbe d'accordo con ciascuna delle seguenti proposte? (valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6" tra tutti e in base alle intenzioni di voto)

	M5s	Pd	Azione e IV	FI	Lega	Fdi
rafforzare i sostegni economici per le famiglie in difficoltà	87	86	79	84	94	93
introdurre il salario minimo	83	84	65	89	73	73
introdurre l'elezione diretta del Presidente della Repubblica	56	44	36	88	82	87
abolire il reddito di cittadinanza	35	50	70	76	73	79
rafforzare la politica dei respingimenti rispetto alle navi di immigrati e profughi diretti verso le coste italiane	43	33	40	76	73	84
prevedere nuovamente il green pass in caso di crescita dei contagi	47	66	69	59	40	43
inviare aiuti militari all'Ucraina	43	60	70	55	44	45
introdurre la Flat Tax, cioè un'unica aliquota fiscale per famiglie e imprese	26	32	34	73	83	64
aumentare le spese militari	28	35	34	41	34	43

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Settembre 2022 (base: 1001 casi)